29-OTT-2026
da pag. 1-12 /foglio 1 / 2

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Manovra con taglio Irpef

Abbassata l'aliquota al 33% per i redditi fino a 55mila euro. Cedolare secca estesa anche ai negozi
Partite Iva, tassa piatta al 15% alzata a 100mila euro. Stop definitivo al bollo per auto medie e piccole

di **GIUSEPPE COLOMBO**
e **LORENZO DE CICCO**

Ventisei miliardi spalmati su cinque titoli: famiglia, natalità, imprese, potere d'acquisto e sanità. Un po' qua e un po' là, per provare a non scontentare nessuno. Ecco la quinta manovra del governo Meloni. Quando la presenta nella sala stampa di palazzo Chigi, dopo il via libera del Consiglio dei ministri, la premier condisce titoli e misure con orgoglio e realismo. Rivendica la continuità con le leggi di bilancio precedenti.

alle pagine **12, 13, 14** *e* **15**
con i servizi di **CONTE, CORBI, DI ZANNI, FONTANAROSA, SANTELLI** *e* **VITALE**

Manovra da 26 miliardi torna il taglio dell'Irpef "Non è contro le banche"

L'ok in cdm. La presidente del Consiglio ammette: "Non risolve tutto"
Sale il contributo per istituti di credito e assicurazioni. "Capiranno"

Tanti i mini-interventi: poche risorse per lavoro, salari e sanità. Esteso il congedo parentale

ROMA

Ventisei miliardi spalmati su cinque titoli: famiglia, natalità, imprese, potere d'acquisto e sanità. Un po' qua e un po' là, per provare a non scontentare nessuno. Ecco la quinta manovra del governo Meloni. Quando la presenta nella sala stampa di palazzo Chigi, dopo il via libera del Consiglio dei ministri, la premier tenta di condire i titoli con un po' di enfasi ma anche realismo. Rivendica la continuità con le leggi di bilancio precedenti: l'ultima - annota - è «un altro tassello di una strategia di medio lungo-termine, che ha quindi una logica di legislatura». Anche questa volta - aggiunge - «niente risorse a pioggia né promesse che non potevamo mantenere». Poi arriva la difesa dalle accuse che piovono da banche e assicurazioni, su cui grava il peso maggiore delle coperture. «Non è una manovra contro qualcuno, ma in un momento complesso - insiste la premier - abbiamo chiesto di dare una mano a chi ha meno problemi». Parole che provano ad arginare preventivamente i possibili ricorsi degli istituti di credito: «Spero non ci siano, che si cerchi di lavorare insieme per dare una mano», Ma allo stesso tempo Meloni deve riconoscere che il menù della legge di bilancio «non risolve tutto». I numeri parlano da soli. Tolta la stampella della flessibilità Ue per l'energia e la difesa da 12 miliardi, la manovra identitaria si riduce a 14 miliardi. Un po' di soldi in più rispetto a quelli messi in conto un paio di settimane fa, grazie all'aumento del contributo a carico di banche, società energetiche e giochi. Il jolly ottenuto da Bruxelles sul Pnrr, con 3,4 miliardi di interventi travasati nella flessibilità, libera margini di bilancio, ma solo per le misure pregresse, da confermare. Sul piatto alla fine restano pochi soldi per le tante questioni del Paese e per soddisfare tutti gli appetiti della maggioranza. Ecco perché alla fine la Finanziaria diventa un collage di mini interventi. Effetti limitati, platee ridotte. All'ultimo minuto utile entra il taglio dell'Irpef per il ceto medio, anche se l'estensione dell'aliquota del 33% sale fino a 55mila euro, dagli attuali 50mila, perdendo per strada la promessa dei 60mila. Il Fondo sanitario nazionale aumenterà di appe-


la Repubblica
Manovra con taglio Irpef



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748

29-OTT-2026
da pag. 1-12 /foglio 2 / 2

la Repubblica
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

na 3,4 miliardi (tra l'altro uno era stato già previsto dalla scorsa manovra). Il totale è di molto inferiore ai 5-6 chiesti dalle Regioni.

Nella lista finiscono invece le misure volute da tutti gli alleati, dal salvadanaio previdenziale per i nuovi nati (l'idea è del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti) all'estensione del congedo parentale, passando per il premio fiscale ai lavoratori under 30. E ci sono anche le norme elettorali, come l'abolizione strutturale del bollo per le auto fino a 80kw.

Ci sono, ancora, gli interventi che provano a frenare gli appetiti dei partiti della coalizione. Se FdI può mettere l'etichetta sul pacchetto famiglia e welfare, la Lega può festeggiare l'estensione della flat tax a 100mila euro e un fondo per le pensioni anticipate. Forza Italia, invece, strappa il taglio dell'Irpef, oltre a un voucher per le spese sanitarie - dalle dentiere alle protesi - degli over 75 a basso reddito. Arriva invece una spinta alla cedolare secca per chi affitta. Ma la partita non finisce qui. «La manovra è seria, auspico che la discussione in Parlamento mantenga fede a questo tipo di rotta», dice Giorgetti. Un auspicio, ma anche una premonizione. Fatta la manovra, ora bisogna mettere il lucchetto. – **G.COL. L.DE.CIC.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA





La presidente del Consiglio Giorgia Meloni tra i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Al tavolo con loro anche Maurizio Leo (a sinistra) e Giancarlo Giorgetti (a destra)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1878 - T.1748